

ORATORIO SALESIANO

“S. GIOV. BOSCO”

SLIEMA.

Malta, 27 Aprile 1948.



Carissimi Confratelli,

Con l'animo profondamente addolorato vi comunico la morte del caro confratello, professo perpetuo

Coad. ALESSIO SOFIA

di anni 53, avvenuta all'Ospedale, il 27 Febbraio, c. a.

Egli era nato il 27 settembre 1894, a Kospikua, Malta, da Emanuele e Maria Concetta Cordina.

Ancor piccolo d'età, fu affidato alle cure di suo zio, Monsignor Giuseppe Rossi, il quale, avendo desiderato che il nipote si facesse sacerdote, lo metteva, quale aspirante, nell'Istituto Salesiano *San Patrizio*. Ma egli, come ha dichiarato in seguito, allora non aveva avuto il coraggio di affrontare sì lunghi anni di studi.

Nei quattro anni trascorsi in quest'Istituto era stato di esempio per condotta per studio e per pietà ai suoi compagni. Questo lo posso attestare io stesso, che sono stato suo compagno nella sartoria.

All'età di circa 18 anni, nel 1912 partì per l'Italia, e fece in quell'anno stesso il Noviziato a S. Benigno Canavese, come coadiutore dedicandosi al mestiere di sarto.

Nel 1914 fece la Ia Professione. Passò quindi alla casa di Martinetto per due anni, e poi all'Oratorio, Torino, restandovi fino al 1925.



Nei nove anni passati a Torino poté dedicarsi quasi del tutto alla sua arte, specificandosi in quella del disegno e del taglio e nel frattempo si prodigava anche con sacrificio all'avanzamento dei numerosi allievi di quel laboratorio.

Progredì tanto nel mestiere di sarto da poter conseguire ben dieci diplomi in vari Istituti e Scuole Professionali di Taglio e in varie Accademie Italiane ed Internazionali.

Nel 1919 ottenne il titolo di Professore all'Istituto Tecnico e Accademia di Taglio a Torino.

Ebbe pure particolare elogio dall'allora Professore Cav. Pietro Cenci nella compilazione della 3a edizione, quasi interamente rifatta, del Metodo: Taglio per sarti stampato a Torino nel 1921.

Esso consta di 518 diagrammi eseguiti con vera competenza. Tale opera viene considerata da' veri professionisti come l'Enciclopedia del sarto. Essa è diffusa non solo in Italia ma anche in altre nazioni.

Nel 1925, l'ubbidienza lo mandò nella casa di Bari. In questo Istituto fece per dieci anni il capo sarto e si dedicò anche ad altri lavori importanti della casa e disimpegnò talmente bene il suo compito da essere pure riconosciuto e premiato dal Governo Italiano, il quale gli largì l'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

Ma a causa della salute un po' scossa dovette abbandonare tale lavoro, occupandosi poi come aiutante nell'amministrazione dell'Istituto riuscendo pure molto abile in questo campo.

Nel 1940 scoppiata la guerra dovette, per ordine delle autorità civili allontanarsi da detta città ed internarsi per un anno a San Severo e dopo trasferirsi a Gualdo Tadino.

Quivi ebbe un primo grave colpo alla salute. Il medico riscontrava in lui miocardite ed insufficienza cardio-renale. Il suo stato di salute diveniva delicato e pericoloso.

Finita la guerra, 1945 poté recarsi a Malta.

Dopo alcun tempo passato in famiglia e all'ospedale a causa della sua sempre malferma salute, venne accolto in questa casa.

Ma dopo un anno, il 28 Dicembre 1947, si dovette di nuovo ricoverare d'urgenza all'ospedale per un grave attacco al cuore.

Dapprima parve riaversi un po', ma passato il breve leggero miglioramento andò sempre più peggiorando; finchè il 27 Febbraio c. a. alle ore 19.30 circa, munito di tutti i conforti religiosi, passò da questa vita all'eternità tra il compianto di tutti quelli che lo hanno conosciuto.





Il coad. Alessio Sofia era veramente una persona distinta e corretta nei suoi modi, di grande delicatezza, gentilezza, generosità e bontà d'animo che lo faceva accetto a tutti. Studiava di prevenire i desideri dei Superiori e Confratelli e portava loro grande stima e rispetto.

Spiccava in lui una cordialità veramente salesiana, ed una costante allegria anche nelle prove dolorose della vita.

Era anche di tratto molto cortese e di amabile compagnia.

Fu un confratello esemplare nel lavoro fino al sacrificio, al punto da impiegare pure diverse ore della notte per completare il lavoro della giornata.

Puntuale, metodico, preciso, ordinato. Utilizzava ogni minuto di tempo e si applicava a studi che potessero arricchire la sua cultura religiosa e professionale.

Era maestro sarto assai abile ed aveva capacità ed inclinazioni a molti altri uffici che disimpegnava con molto vantaggio della casa. Di buona indole e bella mente avrebbe potuto riuscire un degnissimo ministro del Signore anche all'altare.

Era anche conoscitore di musica e si adattava pure a preparare i ragazzi alle recite del teatro.

Fu educatore nel pieno senso della parola. I suoi allievi lo ricordavano volentieri; gli erano molto riconoscenti e gli volevano un gran bene.

Anche nella vita comune e religiosa cercava di essere sempre esemplare, malgrado che qualche volta la malattia lo affaticasse un po' troppo.

La soda pietà rifulse in lui specialmente durante la sua ultima malattia. Voleva ricevere tutte le mattine la S. Comunione sebbene ad un'ora un po' incomoda.

Gli recava grande pena il non poter più recitare come di solito tutte le sue preghiere essendo troppo affaticato dalla malattia. Aveva un tenera e filiale devozione a Maria SS. Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco.

All'ospedale teneva accanto a sè una boccettina con l'acqua benedetta per chiedere ogni volta la benedizione della Madonna ai Confratelli sacerdoti che si recavano a visitarlo.

Baciava ripetutamente la reliquia di S. Giovanni Bosco che teneva addosso.

Animato da vero spirito salesiano aveva sempre grande fede nei destini gloriosi della nostra Congregazione.





Gli era di grande consolazione e conforto l'essere stato un figlio di S. Giov. Bosco e di morire nella Congregazione.

Ai funerali sebbene il tempo piovoso, erano presenti oltre i suoi famigliari e i Confratelli, molti ragazzi e giovani del nostro Oratorio e dell'Istituto S. Patrizio.

Carissimi Confratelli, la nostra Congregazione, con la perdita di quest'amato confratello ha perduto un figlio amabile, generoso, lavoratore esemplare. Usate con lui la carità della vostra generosa preghiera, perchè possa presto andare al premio eterno.

Pregate pure per questa casa e per chi si professa in

D. Bosco Santo:

Sac. Carmelo Fenech

Direttore.

Dati per il Necrologio:

Coad. Alessio Sofia professo perpetuo, nato a Kospikua (Malta) il 27 Settembre 1894 † a Malta il 27 Febbraio 1948 a 53 anni di età e 34 di Professione.

